

CARO-BOLLETTE  
Le stime di Arte

— a pagina 7

## Caro-bollette, “nei prossimi 6 mesi maggiore esborso di 17 miliardi di euro”

### Le stime dell'associazione Arte per i consumatori domestici

In assenza di ulteriori interventi nei prossimi 6 mesi i consumatori domestici andranno incontro a un rincaro di 17 mld € della bolletta di luce e gas. Questa la stima di Arte, che parla di “un impatto difficilmente sostenibile dalle nostre famiglie”. Anche perché a tali rincari si aggiungeranno inevitabilmente a quelli dei prodotti “che proprio per la rincorsa al reale costo di produzione dovranno inevitabilmente aumentare i costi ai clienti finali”.

Analizzando il consumo gas dei mesi invernali del 2019 (anno pre Covid) pari a poco più di 45 miliardi di mc, l'associazione di trader/reseller ha prima di tutto rilevato che, “contrariamente a quanto si pensi, il settore industriale è quello che consuma più gas in assoluto con il 32% del totale, rispetto al 23% delle centrali termoelettriche che producono energia elettrica”. Quasi a pari merito figura poi il settore domestico con il 31% dei consumi totali.

Considerando che oggi si paga mediamente la materia prima gas circa tre volte quanto veniva pagata nei 3 anni precedenti (la media dal 2018 al 2020 è stata di poco meno di 30€/MWh ed i forward di mercato per questi 2 trimestri riportano un valore nell'intorno dei 90€/MWh), prosegue Arte, questo significa che “le nostre case avranno un maggiore esborso in 6 mesi di poco più di 10 mld €”.

Ricavando i dati di consumo per settore dalla relazione annuale di Arera, il portavoce di Arte, Diego Pellegrino spiega che “l'impatto che avranno le nostre case nei prossimi mesi relativamente ai consumi di luce e gas saranno all'incirca uguali ad una mezza legge finanziaria. Solamente per il gas, il maggiore costo è calcolato Iva compresa (considerando un 5% di Iva in questo trimestre ed un ritorno al 10% per il primo trimestre del 2022) in 10,2 miliardi di euro. A questi si devono aggiungere i consumi elettrici il cui maggiore esborso, sempre Iva compresa è calcolato pari ad ulteriori 7 mld €”. Resta da valutare anche l'incidenza sul Pil di eventuali chiusure delle utenze industriali i cui costi di produzione con l'energia sopra i 200 €/MWh ed il gas sopra i 90 €/MWh diventano assolutamente non remunerativi, e saranno quindi costretti a bloccare la produzione, conclude l'associazione.

